

VOCAZIONI

WWW.RIVISTAVOCAZIONI.CHIESACATTOLICA.IT

Il 21 novembre si celebra la Giornata Mondiale Pro Orantibus nella quale la Chiesa invita tutto il popolo di Dio a pregare per le comunità di vita claustrale: «Come uomini e donne che abitano la storia umana, i contemplativi, attirati dal fulgore di Cristo, il più bello tra i figli dell'uomo (Sal145,3), si collocano nel cuore stesso della Chiesa e del mondo e trovano nella ricerca sempre incompiuta di Dio il principale segno e criterio dell'autenticità della loro vita consacrata» (FRANCESCO, Vultum Dei quaerere, 3).

IO CERCO IL TUO VOLTO

Guida: Signore, siamo qui questa sera davanti a te e desideriamo pregarti, invocarti per le vocazioni alla vita contemplativa e per pregare per tutti coloro che hanno scelto di rispondere alla tua chiamata alla vita di clausura.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Preghiera di adorazione silenziosa

Solista: Beato l'uomo che nella legge del Signore
trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.
Gioiscano quanti in te si rifugiano, esultino senza fine.
Proteggili, perché in te si allietino quanti amano il tuo nome.

Tutti: Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Solista: Hai mutato il mio lamento in danza mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia, perché ti canti il mio cuore,
senza tacere, sì, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Tutti: È nel Signore che gioisce il nostro cuore nel suo santo nome noi confidiamo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Solista: Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
annuncerò tutte le sue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in Te, canterò inni al tuo nome o Altissimo.

Tutti: Mi indicherai il sentiero della vita
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

CANTO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,30-38)

L'angelo disse a Maria: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo poiché non conosco uomo?" Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e chiamato Figlio di Dio. Ed ecco Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola". E l'angelo partì da lei.

Preghiera di adorazione silenziosa

CANONE

Dalla Costituzione Apostolica di Papa Francesco, "Vultum Dei Quaerere", sulla vita contemplativa femminile

Se per tutti i consacrati acquistano particolare risonanza le parole di Pietro: «Signore, è bello per noi stare qui!» (Mt 17,4), le persone contemplative, che in profonda comunione con tutte le altre vocazioni della vita cristiana «sono raggi dell'unica luce di Cristo riflessa sul volto della Chiesa», «per carisma specifico dedicano molto tempo delle loro giornate ad imitare la Madre di Dio, che meditava assiduamente le parole e i fatti del Figlio suo (cfr Lc 2,19.51), e Maria di Betania, che, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola (cfr Lc 10,38)». La loro vita "nascosta con Cristo in Dio" (cfr Col 3,3) diventa così figura dell'amore incondizionato del Signore, il primo contemplativo, indica la tensione cristocentrica di tutta la loro vita fino a poter dire con l'Apostolo: «Per me il vivere è Cristo!» (Fil 1,21), ed esprime il carattere totalizzante che costituisce il dinamismo profondo della vocazione alla vita contemplativa. Come uomini e donne che abitano la storia umana, i contemplativi,

attirati dal fulgore di Cristo, «il più bello tra i figli dell'uomo» (Sal 45,3), si collocano nel cuore stesso della Chiesa e del mondo e trovano nella ricerca sempre incompiuta di Dio il principale segno e criterio dell'autenticità della loro vita consacrata.

Preghiera di adorazione silenziosa

CANTO

Dagli scritti di Elisabetta della Trinità

O mio Dio, Trinità che adoro, aiutami a dimenticarmi completamente per fissarmi in Te, immobile e tranquilla, come se la mia anima fosse già nell'eternità. Nulla possa turbare la mia pace, né farmi uscire da Te, o mio immutabile, ma che in ogni istante m'immerga sempre più nella profondità del tuo mistero. Pacifica la mia anima, rendila tuo cielo, tua dimora prediletta, luogo del tuo riposo. Che non ti lasci mai solo, ma che sia là tutta, interamente desta nella mia fede, tutta in adorazione, pienamente abbandonata alla tua azione creatrice. O verbo eterno, Parola del mio Dio, voglio passare la mia vita ad ascoltarti, voglio rendermi perfettamente docile ad imparare tutto da Te. Poi, attraverso tutte le notti, tutti i vuoti, tutte le impotenze, voglio sempre fissare Te e restare sotto la tua grande luce. O mio Astro amato, affascinami perché io non possa più uscire dalla tua irradiazione. Fuoco consumante, Spirito d'amore, discendi in me, affinché si faccia nella mia anima come un'incarnazione del Verbo e io gli sia un'umanità aggiunta nella quale Egli rinnovi tutto il suo Mistero. E Tu, o Padre, chinati sulla tua povera piccola creatura, coprila della tua ombra, e non vedere in lei che il Diletto nel quale hai posto tutte le tue compiacenze. O miei Tre, mio tutto, mia beatitudine, solitudine infinita, immensità in cui mi perdo, mi abbandono a Voi come una preda. Seppellitevi in me perché io mi seppellisca in Voi, in attesa di venire a contemplare nella vostra luce l'abisso delle vostre grandezze.

Preghiera di adorazione silenziosa

CANTO

Guida: liberamente, chi vuole può intervenire leggendo una riga di questa preghiera litania di lode e di ringraziamento facendo memoria dell'incontro con il Signore e la sua misericordia. Poi si alza e offre un grano d'incenso deponendolo nell'incensiere.

Ti ho incontrato, Signore, e ho conosciuto il tuo amore per me.

Ti ho incontrato, Signore, e mi hai colmato di gioia.

Ti ho incontrato, Signore, e hai rinnovato e trasformato il mio cuore.

Ti ho incontrato, Signore, e mi hai donato speranza.

Ti ho incontrato, Signore, e hai illuminato la mia esistenza.

Ti ho incontrato, Signore, e mi hai reso capace di accogliere la tua Parola di salvezza.
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai spronato ad amare il mio prossimo.
Ti ho incontrato, Signore, e mi hai dato la forza per lottare contro le insidie del male.
Ti ho incontrato, Signore, e dirigi i miei passi sulla via della pace.
Ti ho incontrato, Signore, e hai acceso in me la fiamma del tuo amore.
Ti ho incontrato, Signore, e hai mutato il mio lamento, in una danza.
Ti ho incontrato, Signore, e ho scoperto in Te la perla preziosa.
Ti ho incontrato, Signore, e nel tuo volto ho scoperto la vera bellezza.
Ti ho incontrato, Signore, e ho sperimentato la grandezza del tuo perdono e della tua infinita misericordia.

«Carissime sorelle contemplative, che ne sarebbe senza di voi della Chiesa e di quanti vivono nelle periferie dell'umano e operano negli avamposti dell'evangelizzazione? La Chiesa apprezza molto la vostra vita interamente donata. La Chiesa conta sulla vostra preghiera e sulla vostra offerta per portare agli uomini e alle donne del nostro tempo la buona notizia del Vangelo. La Chiesa ha bisogno di voi! Non è facile che questo mondo, per lo meno quella larga parte di esso che obbedisce a logiche di potere, economiche e consumistiche, comprenda la vostra speciale vocazione e la vostra missione nascosta, eppure ne ha immensamente bisogno. Come il marinaio in alto mare ha bisogno del faro che indichi la rotta per giungere al porto, così il mondo ha bisogno di voi. Siate fari, per i vicini e soprattutto per i lontani. Siate fiaccole che accompagnano il cammino degli uomini e delle donne nella notte oscura del tempo. Siate sentinelle del mattino (cfr Is 21,11-12) che annunciano il sorgere del sole (cfr Lc 1,78). Con la vostra vita trasfigurata e con parole semplici, ruminare nel silenzio, indicateci Colui che è via, verità e vita (cfr Gv 14,6), l'unico Signore che offre pienezza alla nostra esistenza e dona vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Gridateci come Andrea a Simone: "Abbiamo trovato il Signore" (cfr Gv 1,40); annunciate, come Maria di Magdala il mattino della risurrezione: «Ho visto il Signore!» (Gv 20,18). Tenete viva la profezia della vostra esistenza donata. Non abbiate timore di vivere la gioia della vita evangelica secondo il vostro carisma» (FRANCESCO, *Vultum Dei quaerere*, 6).

**BENEDIZIONE EUCARISTICA E
CANTO DI REPOSIZIONE**